



archeologITE BOLOGNESI

aprile → giugno 2013

sham 
sistemabibliotechearchivimusei
provincia di bologna

CALENDARIO

APRILE

- Giovedì 11 Bologna, Inaugurando ArcheoloGITE
Domenica 14 San Lazzaro di Savena, Museo della Preistoria "L. Donini"
Sabato 20 Bologna, Liceo Scientifico "A. B. Sabin"
Domenica 21 Imola, Museo di San Domenico
Martedì 23 Bologna, Centro Sociale "G. Costa"

MAGGIO

- Sabato 4 Bologna, Visitando Bononia
Domenica 5 Medicina, Museo Civico
Budrio, Museo Archeologico "E. Silvestri"
Sabato 11 San Giovanni in Persiceto, MAA-Museo Archeologico Ambientale
Domenica 12 San Marino di Bentivoglio, Villa Smeraldi-Museo della Civiltà Contadina
Sabato 18 San Pietro in Casale, Maccaretolo
Domenica 19 Bazzano, Museo Archeologico "A. Crespellani"
Sabato 25 Castello di Serravalle, Ecomuseo della Collina e del Vino
Domenica 26 Castenaso, MuV - Museo della Civiltà Villanoviana

GIUGNO

- Domenica 9 Monterenzio, MAM - Museo Archeologico "L. Fantini"
Domenica 16 Ozzano dell'Emilia, Museo della città romana di Claterna
Giovedì 20 Bologna, Museo del Patrimonio Industriale + Casalecchio di Reno, Chiusa
Sabato 22 Bologna, Museo Civico Archeologico
Domenica 23 Marzabotto, Museo Nazionale Etrusco "P. Aria"
+ Castel d'Aiano, Grotte di Labante

Informazioni:

www.provincia.bologna.it/cultura/archeologite; www.archeobologna.beniculturali.it

Le ArcheoloGITE BOLOGNESI, festa primaverile che lega in un percorso sia virtuale che concreto i musei e le aree archeologiche della provincia di Bologna, sono giunte alla sesta edizione. Il tema scelto per il 2013 -designato dalle Nazioni Unite Anno Internazionale della cooperazione nel settore idrico- è “L’acqua degli uomini, l’acqua degli dei” a sottolineare la fondamentale importanza vitale, culturale e culturale di quest’elemento anche e soprattutto nella storia antica.

In tutta l’Emilia il lavoro di bonifica dell’uomo ha per secoli strappato terra per l’agricoltura regimentando le acque, oltre ad utilizzare l’incanalamento dell’energia dell’acqua per trasportare materiali pesanti su chiatte e macinare i cereali. Da circa 3500 anni, come ci insegnano le testimonianze della cultura terramaricola che impronta di sé la pianura padana nell’età del Bronzo, trattenere e rilasciare l’acqua è risultato essenziale per l’economia e la vita oltre che una sfida strategica per la tecnologia; ancora da prima la venerazione e la cura delle acque sorgive ha mostrato la gratitudine e la meraviglia atavica degli uomini per un dono ritenuto divino. Ricordare il rapporto con l’acqua vuol dire dunque evocare un fattore centrale del popolamento umano non solo nel territorio bolognese.

Anche quest’anno la forza dell’iniziativa delle ArcheoloGITE nasce non solo dalla fruttuosa e convinta collaborazione che Provincia e Soprintendenza hanno saputo far crescere e consolidare nel tempo insieme ai Comuni, ai musei ed alle associazioni -esempio virtuoso di rete culturale di importanza non solo locale di recente riorganizzata in Distretti Culturali territoriali- ma soprattutto dal rapporto sempre vivificante con un’utenza esigente ed affezionata, che non resterà, crediamo, delusa dal ricco ed originale repertorio delle iniziative.

Giuliano Barigazzi
Assessore Sanità Servizi sociali
Volontariato Cultura, Provincia di Bologna

Filippo Maria Gambari
Soprintendente per i Beni Archeologici
dell’Emilia Romagna

archeoloGITE BOLOGNESI 2013

L'ACQUA DEGLI UOMINI, L'ACQUA DEGLI DEI

Dalla terra si genera l'acqua, dall'acqua l'anima...
È fiume, è mare, è lago, stagno, ghiaccio e ogni altra cosa...
è dolce, salata, salmastra, | è luogo presso cui ci si ferma e su cui si viaggia
è piacere e paura, nemica ed amica | è confine ed infinito
è cambiamento e immutabilità ricordo ed oblio. (Eraclito fr. 36)

Che l'acqua sia all'origine di ogni forma di vita sulla terra, è dato fondante di tutte le cosmogonie antiche. Dalla simbologia legata all'acqua scaturisce uno straordinario repertorio soprannaturale di miti, luoghi sacri, divinità e demoni che rappresentano variamente gli aspetti particolari di questo elemento e la sua centralità nella vita dell'uomo. Se il culto delle sorgenti fin dall'antichità celebra la sacralità con cui l'acqua si concede al mondo, altre divinità presiedono ai suoi vari utilizzi fondamentali per la vita dell'uomo, quali in primo luogo quello di rimedio alla sete, di purificazione del corpo dai mali, di regimentazione del suo corso a scopo agricolo o per finalità industriali.

Nell'Anno Internazionale dedicato al migliore utilizzo dell'acqua, Archeogite 2013 propone dunque vari itinerari attraverso i musei e le aree archeologiche del territorio bolognese, che consentano approcci leggeri ma meditati alle diverse problematiche legate all'utilizzo sacro e profano dell'acqua presso gli antichi. Un approccio globale al tema è offerto dalle grotte, che dall'acqua stessa traggono origine e rappresentano l'ideale punto di unione fra il mondo divino e quello umano. Il museo di San Lazzaro di Savena inserisce così nella sua proposta la visita al Parco dei Gessi Bolognesi, mentre alle testimonianze devozionali della grotta di Re Tiberio, frequentata soprattutto in epoca etrusca, è dedicata l'iniziativa del museo di Imola. Il fenomeno dell'acqua che modella e crea sarà messo ben in evidenza dalla visita alle grotte di Labante, mentre i culti di *sanatio*, che caratterizzano l'ambito etrusco, saranno approfonditi nella visita alla città etrusca di Marzabotto e ai musei archeologici di Bologna e Montezemolo. Considerando che l'eccellenza agricola del nostro territorio nasce dalla ricchezza di acqua ma soprattutto dalla sua razionale regimentazione, si è inteso proporre un itinerario di approfondimento di questo specifico tema che, prendendo le mosse dagli Etruschi "maestri di Idraulica", focalizzasse l'attenzione su testimonianze di uso e gestione dell'acqua dall'epoca villanoviana, come documentano i reperti del museo di Castenaso e, più diffusamente, quelli romani di Claterna (Ozzano dell'Emilia) e Mercatello (Castello di Serravalle). Attraverso le proposte dei musei di Medicina, Budrio, San Giovanni in Persiceto si potrà completare il percorso tecnologico di tale utilizzo dal medioevo ai nostri giorni percorrendo le vie d'acqua per raccontare l'archeologia del paesaggio. Il quadro è completato anche dalla singolare proposta del museo di Bazzano che indaga sul problema della pulizia e igiene in epoca medievale. Novità di quest'anno sono le tante iniziative *off*: partendo da Bologna - con il pozzo romano del Liceo Sabin, il documentario sulla "città d'acqua" e la visita lungo l'Aposa - ci inviteranno ad uscire dal centro per capire l'importanza del governo dell'acqua dall'antichità ai giorni nostri anche nel territorio extraurbano, a San Marino di Bentivoglio, San Pietro in Casale e alla Chiusa di Casalecchio, per concludere l'itinerario nuovamente in città al museo del Patrimonio Industriale.

INAUGURANDO archeoloGITE

GIOVEDÌ 11 APRILE
Ore 16

CELTI CISALPINI LUNGO LE VIE D'ACQUA

Conferenza di **Filippo Maria Gambari**
Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

Saluti di:

Giuliano Barigazzi
Assessore Sanità Servizi Sociali Volontariato Cultura
Provincia di Bologna

Luigi Ficacci
Soprintendente per i Beni Storici Artistici Etnoantropologici
per le province di Bologna, Ferrara, Forlì Cesena, Ravenna,
Rimini

BOLOGNA
Pinacoteca Nazionale
Aula Gnudi
Via Belle Arti, 56

DOMENICA 14 APRILE

SAN LAZZARO DI SAVENA Museo della Preistoria “L. Donini”

**Acqua madre: dal Paleolitico al Neolitico,
elemento di vita per l’Uomo**

Ore 9: breve visita guidata al museo per conoscere le principali fasi della storia evolutiva dell’Uomo e le caratteristiche principali del territorio bolognese.

Ore 10: il più antico uso dell’acqua: acqua come sussistenza; acqua come risorsa dalla modellazione dell’argilla, alla levigatura della pietra e lavorazione dei cereali; acqua come espressione artistica. Laboratorio a cura dell’Associazione culturale Archeologia sperimentale.

Ore 15: ex Cava Filo Croara, breve visita guidata al Parco dei Gessi Bolognesi.

Ore 16: l’acqua modella il territorio: il carsismo nei Gessi, i grandi mammiferi del periodo glaciale, le strategie di caccia. Laboratorio a cura dell’Associazione culturale Archeologia sperimentale. In caso di maltempo il programma pomeridiano si svolgerà a Villa Torre in località Settefonti di Ozzano dell’Emilia, Via Tolara di Sopra 99.

Il programma è rivolto a max 20 bambini 6-10 anni e loro accompagnatori su prenotazione obbligatoria (partecipazione adulti euro 9,60). I laboratori, della durata di circa 2 ore e mezzo, offrono possibilità di prova ai partecipanti. Si consiglia di indossare scarpe da trekking e portare il pranzo al sacco da consumare nel giardino adiacente al museo. È necessario un mezzo proprio per i trasferimenti dal museo al Parco.



SABATO 20 APRILE

**VOCI DELL'ACQUA
UN TUFFO DAGLI ANTICHI AL NOVECENTO**

Ore 16-17,30: apertura della Biblioteca con il suo pozzo romano, venuto alla luce durante i lavori di ampliamento del Liceo realizzati dalla Provincia di Bologna e oggi visibile attraverso una pavimentazione vetrata che ne fa un vero e proprio, seppur piccolo, sito archeologico. Gli scavi promossi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici hanno portato in luce un'area cortiliva pavimentata di epoca romana delimitata da strutture murarie perimetrali, con un pozzo al centro, che fanno ipotizzare la presenza, nella prima area extraurbana, di uno o più edifici rurali legati ad attività produttive, compresa forse la produzione di vino. I materiali rinvenuti permettono di datare l'uso dalla prima età imperiale, fino all'abbandono nel VI sec. d. C.

La biblioteca diventa oggi luogo di collaborazione e riferimento territoriale per l'organizzazione di eventi culturali.

Ore 16,30: letture da Ovidio, Luciano di Samosata, T. S. Eliot, Umberto Saba, Gabriele D'Annunzio, Eugenio Montale, Italo Calvino, Riccardo Belloni, Wisława Szymborska

BOLOGNA

Biblioteca del Liceo Scientifico Sabin
Via Matteotti, 7

DOMENICA 21 APRILE

IMOLA Museo di San Domenico

Le acque benefiche della grotta del Re Tiberio

Ore 17: visita guidata tematica al nuovo Museo Scarabelli. La grotta del Re Tiberio -nella Vena del Gesso romagnola, vicino a Borgo Rivola, nella valle del Senio- è frequentata dall'età del rame al medioevo con modalità molto diverse: diventa luogo di sepoltura nell'eneolitico, luogo di culto nella seconda età del ferro e in età romana, ricovero per comunità di eremiti e di falsari nel medioevo.

Lo scienziato Giuseppe Scarabelli insieme all'amico studioso Giacomo Tassinari vi compie scavi e sopralluoghi tra il 1865 e il 1870, recuperando i reperti esposti in una vetrina del museo. Una testimonianza impressionante è fornita da centinaia di vasetti miniaturizzati, che assieme ad altri oggetti erano deposti nella grotta una volta espletati i riti propiziatori, come offerta e speranza di guarigione per i devoti. Le numerose vaschette scavate nella roccia raccoglievano le acque salutari: ancora oggi in condizioni climatiche favorevoli piccoli rivoli d'acqua scaturiscono dalla roccia e si raccolgono nelle antiche vaschette usate per i riti.

Partecipazione gratuita.



MARTEDI 23 APRILE

BOLOGNA CITTA' D'ACQUA NELLA STORIA

Ore 21: proiezione del documentario "Bologna città d'acqua nella storia. Il sistema delle acque a Bologna dal XII secolo ai giorni nostri" di Martina Mari, montaggio di Lucrezia Argentiero. Il documentario rievoca Bologna città d'acqua quale era nella sua ricchezza di canali e quel pochissimo che ancora oggi ne resta. Lo spettatore sarà trasportato in un paesaggio e in un'atmosfera sconosciuti alla maggior parte dei bolognesi di oggi. Un tempo Bologna era una grande città proto-industriale con un porto che la collegava al mare, a Venezia e quindi all'Oriente. Un periodo affatto breve: sette secoli, dall'età comunale fino a tutto il Settecento. Una città d'acqua è una città dal fascino particolare: è magica. E' una città dove al posto delle strade si snodano i canali in mezzo a edifici e monumenti, dove i raggi del sole, specchiandosi, disegnano giochi scintillanti e dove passeggiando tra le case si ode il ruscellare dell'acqua che scorre, provando la sensazione di essere trasportati nel tempo. Bologna è un po' così. Almeno, lo è stata.
A cura del GABO - Gruppo Archeologico Bolognese.

Partecipazione gratuita.

Info: gruppo.archeologico.bolognese@gmail.com,
www.gruppoarcheologicobolognese.it

BOLOGNA

Centro Sociale "G. Costa"
Via Azzo Gardino, 48

SABATO 4 MAGGIO

INSEGUENDO L'APOSA PER LE VIE DI BOLOGNA

Ore 15,30: fin dall'epoca più antica questo torrente ha legato le sue vicende a quelle della città. Ne ripercorreremo a piedi il tracciato, inoltrandoci tra vie tortuose, riscoprendo il rapporto tra Bologna e le sue acque.

La visita guidata segue il percorso in superficie, non si scende nel sotterraneo.

A cura di Associazione Culturale Didasco.

Partecipazione gratuita per max 30 partecipanti.

Prenotazione obbligatoria tel. 348 1431230 (pomeriggio e sera).

La visita si terrà anche in caso di maltempo.

BOLOGNA

Ritrovo a Porta San Mamolo
parcheggio Chiesa dell'Annunziata
www.didasconline.it

DOMENICA 5 MAGGIO

MEDICINA Museo Civico

Le acque imprigionate

Ore 10: il canale dei mulini del Sillaro, il lavatoio, le fontane, i mulini, le opere idrauliche. Il sistema idrologico della pianura medicinese e i suoi manufatti, i maceratoi a pali e a sassi. Dopo una breve introduzione al museo, proiezione di alcune mappe e carte relative ai corsi d'acqua e una passeggiata per Medicina da un punto di vista alternativo partendo dall'antico lavatoio e seguendo il corso del canale. A cura di Ramona Landi

Partecipazione gratuita.



DOMENICA 5 MAGGIO

BUDRIO Museo Archeologico "E. Silvestri"

La voce dell'acqua: un viaggio dall'età antica al primo acquedotto pubblico

Ore 16: dai reperti del Museo per l'uso dell'acqua, a documenti, stampe e disegni della Biblioteca comunale "A. Majani" dedicati all'acqua, per concludere con un percorso nelle stanze delle Torri dell'Acqua, il primo acquedotto pubblico di Budrio. Dai serbatoi dell'acqua, poi, in viaggio in automobile verso i fontanazzi di Colunga. E' necessario un mezzo proprio.

Partecipazione gratuita.

Per informazioni: Ufficio Cultura tel. 051 6928306



SABATO 11 MAGGIO

TERRE D'ACQUA

S. GIOVANNI IN PERSICETO MAA-Museo Archeologico Ambientale

Le vie d'acqua raccontate dall'archeologia e dal paesaggio

Ore 15: ritrovo alla Casa Grande del Consorzio dei Partecipanti di San Giovanni in Persiceto, a San Matteo della Decima, Via Carradona 1 per un percorso sull'acqua, risorsa primaria per eccellenza, fonte di vita per l'uomo, via di comunicazione, elemento insostituibile per gli esseri viventi, motore del nostro pianeta. L'utilizzo della risorsa idrica e la sua gestione interfacciata alla storia del territorio nel corso dei secoli verranno indagati grazie a una passeggiata guidata attraverso la campagna persicetana, costeggiando corsi d'acqua, fossati, maceri, canali di bonifica che raccontano il territorio e gli elementi che nel tempo lo hanno modificato fino ad assumere l'assetto attuale. Protagonisti, insieme alle vie d'acqua, saranno le piantate, tramandateci dalla storia, i boschi, i terreni agricoli, le aree ecologiche di pertinenza del Consorzio dei Partecipanti, istituzione di origine medievale strettamente connessa alla storia e all'economia del territorio persicetano. Il percorso, della durata di un paio d'ore, terminerà con la visita guidata alla mostra "Aquae. La gestione dell'acqua oltre l'Unità d'Italia nella pianura emiliana", che ricostruisce il percorso storico del controllo delle acque e della salvaguardia del paesaggio nelle aree che oggi ricadono sotto la tutela e la gestione del Consorzio della Bonifica Burana. Particolare attenzione è volta alle opere estensive legate all'organizzazione centuriale di età romana, ai villaggi fortificati di epoca medievale fortemente legati ai corsi d'acqua, alla ricca documentazione archivistica dei secoli XV-XVIII riguardante il controllo delle acque nei territori attraversati dal corso del Panaro e, infine, all'attuale assetto e gestione della risorsa idrica di competenza dei Consorzi di Bonifica. Al termine si terrà un rinfresco gentilmente offerto dal Consorzio della Bonifica Burana.



DOMENICA 12 MAGGIO

MACCHINE PER SOLLEVARE L'ACQUA

Ore 16,30: la storia dell'agricoltura si intreccia con quella del governo e in particolare del sollevamento dell'acqua, impiegata per l'irrigazione e la fertilizzazione. Questo "appuntamento al museo" consente di vedere in azione una macchina utilizzata dalla fine dell'Ottocento per lo svuotamento dei maceri da canapa. Viene inoltre proposta una serie di immagini di macchine per il sollevamento d'acqua dall'antichità fino all'introduzione dei primi motori inanimati. Visita/laboratorio per tutti in collaborazione con l'Associazione Gruppo della Stadura.

Partecipazione compresa nel biglietto di ingresso al museo
Consigliata prenotazione tel. 051 891050

SAN MARINO DI BENTIVOGLIO

Istituzione Villa Smeraldi - Museo della Civiltà Contadina
Via Sammarina, 35; tel. 051 891050;
segreteria.museo@provincia.bologna.it
www.museociviltàcontadina.provincia.bologna.it

SABATO 18 MAGGIO

**IL FIUME RENO E IL PAGUS ROMANO
DI MACCARETOLO: RISORSA E MINACCIA**

Ore 15,45: Situato nella pianura che si dilata verso il corso del Po, a nord dell'antica colonia latina di Bononia, il territorio di San Pietro in Casale era attraversato dall'antico solco del Reno, oggi spostato più a occidente, lungo il quale si sviluppava un'importante strada diretta in Veneto. Nella frazione di Maccaretolo è stato rinvenuto un villaggio o centro urbano romano di un'estensione complessiva tra i 5 e i 10 ettari e in evidente connessione con l'importante via romana che collegava Bologna con i centri veneti di Adria e di Padova. I ritrovamenti assicurano la primaria rilevanza dell'area archeologica nel panorama regionale per l'accertata presenza di un rilevante centro santuarioale e di un villaggio-centro urbano con funzione itineraria di particolare complessità, estensione e durata. Sempre a Maccaretolo, in località "Tombe", è stato identificato anche un esteso villaggio dell'alto e pieno Medioevo, di particolare significato nella riscrittura della storia ambientale ed insediativa.

Visita guidata a cura del Gruppo Archeologico "Il Saltopiano" e del Comune di San Pietro in Casale.

Prenotazione obbligatoria entro il 16 maggio tel. 051 6669525
Servizio Cultura del Comune di San Pietro in Casale

SAN PIETRO IN CASALE

Ritrovo a Maccaretolo
presso la chiesa di Sant'Andrea
via Sant'Agnese, 416

DOMENICA 19 MAGGIO

BAZZANO Museo Archeologico "A. Crespellani"

"Chiare, fresche et dolci acque": l'acqua, il corpo, la città. Pulizia ed igiene nel Basso Medioevo

Ore 16: conferenza sull'acqua, da sempre fondamentale, anche nelle città medievali fonte di vita ed energia da preservare e proteggere oltre che elemento indissolubilmente legato al concetto di pulizia e di igiene. Quale rapporto aveva con l'acqua "che lava" l'uomo medievale? Come è cambiata la percezione dell'igiene personale nei secoli? Come è stato affrontato il problema della pulizia nelle città del passato? Un'occasione per tentare di dare risposta a tali quesiti, in un percorso che ci porterà a scoprire, attraverso la storia e l'archeologia, il quotidiano ed intimo rapporto dell'uomo medievale con la propria igiene e la lotta che ogni giorno veniva combattuta contro il "rusco" e la sporcizia negli stretti vicoli delle città. A cura di Lara Sabbionesi.

Ore 16: Acqua...terra, aria, fuoco: percorso didattico per bambini 5-10 anni dedicato ai diversi utilizzi dell'acqua nell'antichità, con particolare attenzione alle produzioni artigianali. L'attività di laboratorio prevede la lavorazione dell'argilla per realizzare un piccolo manufatto ispirato ai reperti esposti in museo.

Partecipazione gratuita. Gradita prenotazione tel. 339 7612628
o didattica@roccadeibentivoglio.it



SABATO 25 MAGGIO

CASTELLO DI SERRAVALLE Ecomuseo della Collina e del Vino

Un tuffo nel medioevo... quando anche l'acqua piovana era un bene prezioso

Per la collina bolognese l'acqua è sempre stata un bene prezioso: tra le argille e i calanchi le sorgenti sono rare, così fin dall'antichità gli abitanti di queste valli hanno imparato ad usare l'acqua dei torrenti per dissetarsi, per l'igiene, per produrre energia e a far tesoro dell'acqua piovana sapientemente raccolta nei pozzi e nelle cisterne all'interno dei borghi.

Ore 10,30: ritrovo a Mercatello presso la Chiesa di Sant'Apollinare. Breve presentazione geo-morfologica della vallata, del sistema idrografico e delle tracce di opere idriche in età romana nel sito archeologico di Mercatello.

Ore 11: visita alla sorgente dell'acqua salata: una goccia di mare tra i calanchi.

Ore 11,30: arrivo al Borgo medievale di Serravalle: i pozzi nascosti sulla collina, per raccogliere l'acqua piovana e resistere agli assedi.

Ore 12,30: aperitivo presso la sede dell'Ecomuseo: dall'Acqua... al Pignoletto.

Possibilità di pranzo nei ristoranti o negli agriturismo della zona.

Nel pomeriggio, nel salone del Palazzo Gentilizio del Castello, presentazione del romanzo storico "I Signori della Valle" ambientato in queste colline in epoca medievale.

Partecipazione gratuita.



DOMENICA 26 MAGGIO

CASTENASO MuV - Museo della Civiltà Villanoviana

Una giornata nell'antico villaggio villanoviano gli usi dell'acqua nella vita quotidiana

Ore 17,30: visita guidata al nuovo allestimento museale - che inaugura il 17 maggio alle ore 17 - per poter apprezzare assieme i più importanti esiti dell'artigianato villanoviano proveniente dalla necropoli orientalizzante di Marano.

Ore 18: laboratorio per bambini e ragazzi alla scoperta dei diversi modi con cui i Villanoviani utilizzavano l'acqua, dall'alimentazione e preparazione del cibo alla lavorazione dell'argilla per la foggatura di vasi e utensili.

Partecipazione gratuita.



DOMENICA 9 GIUGNO

MONTERENZIO MAM - Museo Archeologico "L. Fantini"

ArcheoSpa: archeologia del benessere

Ore 10,30: alla scoperta dei molteplici usi che gli abitanti della Valle dell'Idice facevano dell'acqua tra V e III sec. a.C. e del valore, reale e simbolico, che ad essa conferivano: culti delle acque, sistemi di regimentazione e sfruttamento delle risorse idriche, iconografie di mostri marini e animali acquatici. Per l'occasione vengono esposti nuovi reperti a tema da Monterenzio Vecchio.

Ore 11,30: rievocazione storica di attività legate all'uso dell'acqua all'interno della capanna etrusco-celtica.

pausa pranzo Villaggio della Salute Più, via Sillaro 27, Monterenzio: menù completo, bevande escluse, euro 15.

Ore 15: "I benefici delle acque termali", presentazione del Prof. Antonio Monti.

Ore 15,30: ingresso gratuito alle terme del Villaggio con pass del Museo.

A cura di: Dipartimento di Storia Culture e Civiltà-Università di Bologna; Villaggio della Salute Più; Associazione Galli Boii.

Prenotazione obbligatoria.



DOMENICA 16 GIUGNO

OZZANO DELL'EMILIA Museo della città romana di Claterna

Aquae: uso e gestione dell'acqua in una città romana

Ore 9: Visita guidata tematica alla mostra Museo della città romana di Claterna e all'area archeologica. Claterna, il *municipium* romano che sorgeva lungo la via Emilia fra Bononia e Forum Cornelii, racconta attraverso gli scavi archeologici il molteplice utilizzo dell'acqua nel mondo romano. La città, che deve la scelta della sua posizione anche alla presenza di due corsi d'acqua, doveva da una parte proteggersi dalle possibili piene, dall'altra gestiva la risorsa acqua in maniera efficiente in modo da poter soddisfare le esigenze quotidiane -domestiche e produttive- dei suoi abitanti.

L'appuntamento parte dal museo ed inaugura la serie di visite guidate estive agli scavi archeologici.

Partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria tel. 347 7597112



BOLOGNA - CASALECCHIO DI RENO

GIOVEDÌ 20 GIUGNO

QUANDO BOLOGNA VIVEVA SULL'ACQUA

Ore 19: Visita guidata alla Chiusa di Casalecchio, sul fiume Reno, e alla sezione dedicata a "Bologna dell'acqua e della seta" del Museo del Patrimonio Industriale, per ricostruire la storia di Bologna sull'acqua, evidenziando quanto resta di questo passato. Fin dal XII secolo la città si dotò di un complesso sistema idraulico artificiale composto da chiuse sul fiume Reno e sul torrente Savena, canali, tra cui quelli di Reno, di Savena, delle Moline e Navile, e chiaviche, condotte sotterranee che distribuivano a rete l'acqua in molte zone della città, alimentando anche le ruote idrauliche per la macinazione del grano e i mulini per torcere il filo di seta. L'abbondanza della risorsa idrica e l'alta tecnologia dei mulini da seta permisero ad una città priva di significativi corsi d'acqua naturali e di sbocchi sul mare di essere protagonista nel panorama della proto-industria europea e del grande commercio internazionale per oltre quattro secoli. Questo sistema, perfezionato e gestito nei secoli con grande lungimiranza dal governo cittadino, è rimasto funzionale ai bisogni della città fino alla fine del XIX secolo.

Partecipazione gratuita. Prenotazione obbligatoria tel. 051 6356611 entro le 13 del 19 giugno

Realizzato dal Museo del Patrimonio Industriale in collaborazione con i Consorzi dei Canali di Reno e Savena e con City Red Bus

ore 19: ritrovo a Bologna, Via Don Minzoni 14 (di fronte al MAMbo) trasferimento con pullman scoperto City Red Bus a Casalecchio di Reno per la visita guidata alla Chiusa

ore 21,15: visita guidata alla sezione "Bologna dell'acqua e della seta" del Museo

ore 22: rientro con pullman scoperto City Red Bus in Via Don Minzoni 14

SABATO 22 GIUGNO

BOLOGNA Museo Civico Archeologico

L'acqua degli uomini, l'acqua degli dei reperiti e immagini nelle collezioni del Museo

Ore 16: dai pozzi ai vasi per attingere, dall'uso della quotidianità al culto come elemento purificatore e risanatore, un percorso alla ricerca delle tracce dell'antichissimo rapporto fra l'uomo e l'acqua nel nostro territorio in età pre-romana.

Visita guidata con Anna Dore.

La visita, per max 40 persone, è compresa nel biglietto di ingresso al museo; non è prevista prenotazione.



DOMENICA 23 GIUGNO

MARZABOTTO Museo Nazionale Etrusco “P. Aria”

L'acqua degli dei, l'acqua degli uomini per gli Etruschi di Marzabotto

L'itinerario prende avvio alle Grotte di Labante (Castel d'Aiano) dalle quali gli Etruschi di Marzabotto traevano la particolare pietra (travertino) che caratterizza i loro monumenti sacri e funerari.

Ore 10,30: Paola Desantis e Fabrizio Finotelli guidano il pubblico alla scoperta degli straordinari aspetti archeologici e geologici della grotta, nata dall'acqua e utilizzata fin dal tempo degli Etruschi.

Ore 11,30: Visita guidata al mulino di Povola con illustrazione del suo funzionamento.

Ore 12,30: Rientro alla grotta: festa campestre con stand gastronomico.

Ore 16: Museo e area archeologica di Marzabotto. Nell'antica città rivivono gli Etruschi, maestri di Idraulica e di tutti i popoli il più religioso. Gesti della vita quotidiana e antichi riti tornano a celebrarsi sul pianoro, evocati da Paola Desantis e reinterpretati dai Giovani Etruschi di Marzabotto e dal popolo di Kainua.

Ore 18,30: concerto di chitarra classica del Maestro Giovanni Maselli, che eseguirà una scelta di brani dal XV al XVIII secolo con riferimenti al tema dell'acqua.

Ore 19,30: dai riti dell'acqua a quelli del vino: brindisi di saluto.

In collaborazione con Dipartimento Storia, Culture e Civiltà-Università di Bologna, Comune di Castel d'Aiano e Pro Loco di Labante, Comune di Marzabotto, Istituto Comprensivo di Marzabotto, Pro Loco, Associazione teatrale e Gruppo Methlum Kainual-Popolo di Kainua APS di Marzabotto, Bar del Museo, Gruppo Archeologico Bolognese e Coop Reno.

Partecipazione gratuita. È gradita la prenotazione.

In occasione del Festival di Kainua – Gli Etruschi rivivono a Marzabotto (22 e 23 giugno) il Museo attuerà apertura continuata con ingresso gratuito per tutti.





BAZZANO

Museo Archeologico “A. Crespellani”

Ospitato nell'antica Rocca, il Museo nacque nel 1873 grazie all'impegno ed alla passione dell'archeologo Arsenio Crespellani, autore di campagne di scavo nel territorio di Bazzano, che sollecitò donazioni o depositi di oggetti antichi da parte di privati. Presenta importanti testimonianze sul territorio, dalla preistoria (età del Bronzo) alla protostoria (tombe villanoviane e orientalizzanti da Bazzano, Zola Predosa e Casalecchio) all'età romana e altomedievale (gli eccezionali ritrovamenti nei pozzi-deposito di Bazzano, databili all'epoca delle incursioni di Goti e Longobardi al confine con il territorio bizantino). È presente una sezione contemporanea con armi e divise risorgimentali.



BOLOGNA

Museo Civico Archeologico

Ha sede nell'antico Ospedale della Morte (XIV secolo). Tra i più importanti musei archeologici italiani, è nato nel 1881 dalla fusione delle collezioni universitarie (Aldrovandi, Cospi, Marsili, Lambertini...) e di Pelagio Palagi, a cui si aggiunge il cospicuo patrimonio archeologico relativo agli scavi effettuati a Bologna e nel suo territorio a partire da metà '800. Presenta importanti testimonianze di tutte le fasi di vita del territorio, dalla preistoria all'età romana, e ricche collezioni storiche (eccezionale quella egizia).



BUDRIO

Museo Archeologico “E. Silvestri”

Nello storico Palazzo della Partecipanza, il Museo illustra il mutare del rapporto tra uomo e ambiente, l'evolversi delle forme dell'insediamento, le attività economiche, la vita quotidiana e i riti di sepoltura delle civiltà che hanno abitato il territorio dal Paleolitico all'Alto Medioevo. I materiali del Paleolitico e delle età del Bronzo (dal villaggio di Trebbo Sei Vie e altri due abitati del XIII secolo a.C.) e del Ferro introducono l'ampia sezione dedicata alla Civiltà Villanoviana, documentata attraverso urne funerarie, monili e utensili provenienti dall'area di Castenaso, Villanova e Budrio. Un'articolata sezione è dedicata al periodo romano (dalle ville rustiche del territorio centuriato). Nel vicino Torrione della Canapa si può assistere durante sagre e feste a filatura e tessitura della fibra tessile.



CASTELLO DI SERRAVALLE

Ecomuseo della Collina e del Vino

L'Ecomuseo, ospitato nella duecentesca Casa del Capitano, è articolato in diversi sistemi connessi ad itinerari esterni, che illustrano il rapporto tra uomo e territorio nei secoli: la natura e il paesaggio; architettura e territorio; il lavoro nei campi; la zootecnia; la vite, il vino, il paesaggio; il dopoguerra e la riorganizzazione del territorio; cultura e tradizione popolare. La sezione archeologia e territorio è incentrata su materiali dallo scavo del vicino sito romano di Mercatello, che testimoniano le tipiche attività agricole di un centro rurale della prima età imperiale.



CASTENASO

MuV - Museo della Civiltà Villanoviana

Il museo ha sede a Villanova di Castenaso, nell'ex fienile di un podere appartenuto a Giovanni Gozzadini, autorevole protagonista del panorama scientifico e culturale bolognese ottocentesco e scopritore - nei terreni di sua proprietà - dei primi resti della fase di formazione della civiltà etrusca a cui attribui il nome convenzionale di "villanoviana". Un suggestivo allestimento presenta la ricostruzione del sepolcreto monumentale di Marano (VII secolo a.C) con otto stele funerarie in arenaria e calcare - compresa l'eccezionale, orientalizzante "stele delle spade" - accompagnate dai corredi delle tombe aristocratiche. Alcuni segnacoli, ascrivibili alla classe delle Stele Protofelsinee, hanno forma rettangolare con disco sovrastante e una complessa decorazione figurata a bassorilievo. Suoni, video-installazioni e postazioni interattive accompagnano il pubblico nella vita e nei riti della civiltà villanoviana e introducono le figure del conte Giovanni Gozzadini e della moglie Maria Teresa.



IMOLA

Museo di San Domenico

L'ex convento di San Domenico, nel cuore della città, ospita al primo piano due nuovi percorsi museali. Il primo "Collezioni d'arte della città" racconta una storia per immagini della cultura figurativa imolese dal medioevo alla contemporaneità con seicento pezzi tra dipinti, sculture, ceramiche, disegni, arredi liturgici, monete e medaglie. Il secondo museo appena inaugurato è dedicato a Giuseppe Scarabelli, figura di spicco nella vita politica e civile dell'Italia postunitaria; pioniere dello studio della geologia dell'Appennino fu l'iniziatore degli studi di preistoria italiana. Il Museo ospita collezioni di rocce e fossili dell'Appennino e di varie località italiane, reperti archeologici di età preistorica e proto-storica oltre a importanti reperti naturalistici. Al piano terra del convento è inoltre visitabile una sala con reperti del villanoviano imolese (VIII secolo a.C.), allestita in seguito allo scavo dell'insediamento di Pontesanto di Imola.



MARZABOTTO

Museo Nazionale Etrusco “P. Aria”

Ciò che fa di Marzabotto, l'antica Kainua, una testimonianza unica nell'ambito della civiltà etrusca è la straordinaria conservazione - dovuta all'abbandono dei luoghi a partire dall'invasione celtica del territorio - dell'originale impianto della città, scandito dalle ampie strade che si incrociano ortogonalmente, suddividendo in modo regolare lo spazio urbano orientato secondo i canoni dell'etrusca disciplina. La visita si snoda, sullo sfondo dei calanchi, dai resti dell'abitato sul vasto pianoro, alle costruzioni sacre dell'acropoli, alle aree funerarie subito al di fuori della città dei vivi. Nel museo all'interno dell'area archeologica - dedicato a Pompeo Aria, organizzatore del primo nucleo della collezione - sono raccolte le testimonianze, ricche di suggestione, della vita della città, che prosperò dalla fine del VI alla metà del IV secolo a.C., con i ricchi corredi delle necropoli, le ricostruzioni di tetti ed alzati delle case, le statuette votive in bronzo e la testa di Kouros, insieme a testimonianze dal territorio circostante (i ricchi corredi funerari etruschi da Sasso Marconi).



MEDICINA Museo Civico

Ospitato nel cinquecentesco Palazzo della Comunità, documenta storia, cultura e tradizioni del territorio e della comunità medicinese. Nella sezione archeologica, importanti testimonianze delle età del Bronzo, romana e medievale nel territorio rurale. Significative le testimonianze di arte devozionale e sacra e dell'edilizia religiosa e civile nei secoli XVII e XVIII. La tradizione medica all'origine del nome della città è attestata dai preziosi erbari dei Padri Carmelitani e dalla ricostruzione di un'antica farmacia, quella artigianale e musicale dal laboratorio di liuteria e dalla collezione di burattini. Importante la donazione di opere del maestro Aldo Borgonzoni.



MONTERENZIO

MAM - Museo Archeologico “L. Fantini”

Museo dedicato alla cultura dell'antico Appennino e sede dedicata alla ricerca archeologica universitaria, presenta i ritrovamenti di V-III secolo a.C. effettuati nelle Valli dell'Idice e dello Zena, a Monte Bibele e a Monterenzio Vecchio (abitato, necropoli e luoghi sacri). Il quadrante solare, strumento cardine per il rituale etrusco di fondazione urbana, e gli armamenti celtici dei guerrieri transalpini costituiscono un'eccellenza nel panorama archeologico italiano. La ricostruzione di un'unità abitativa secondo antiche tecniche edilizie e le riproduzioni del percorso tattile rievocano la vita quotidiana del villaggio. Nell'area archeologica sono visibili resti dell'abitato etrusco ed aree sacre.



OZZANO DELL'EMILIA

Museo della città romana di Claterna

Il museo illustra storia e caratteri della città romana (II secolo a.C. - V secolo d.C.) sviluppatasi alla confluenza tra rio Quaderna e via Emilia fra le colonie di Bononia (Bologna) e Forum Cornelii (Imola), già municipio nel I secolo e progressivamente abbandonata con il disgregarsi dell'impero. In esposizione, le principali tipologie di oggetti rinvenuti nell'area archeologica, i cui scavi sono tuttora in corso, insieme a ricostruzioni, plastici e pannelli. Nell'area archeologica è visitabile lo scavo musealizzato della domus dei mosaici.



SAN LAZZARO DI SAVENA

Museo della Preistoria “L. Donini”

Le origini del territorio bolognese orientale tra Savena e Idice vengono illustrate sotto il profilo geologico, paleoecologico e del primo popolamento antropico. Le ricostruzioni dell’Homo Erectus nella sala degli Antenati e delle grandi faune dell’ultima Glaciazione rinvenute nel Parco dei Gessi (il Bisonte delle steppe, il Megacero e la lena delle caverne) offrono uno straordinario spaccato della vita e degli ambienti succedutisi nella preistoria. Completano l’originale viaggio nel passato i materiali dell’età del Bronzo dalla Grotta del Farneto e i corredi dell’età del Ferro rinvenuti nella necropoli villanoviana di Caselle, individuata a metà ‘800 da Giovanni Gozzadini. La visita al Museo può essere utilmente integrata da una visita alla Grotta del Farneto all’interno del Parco dei Gessi.



TERRE D'ACQUA

MAA - Museo Archeologico Ambientale

Il Museo Archeologico Ambientale - rete museale volta a migliorare la gestione e la fruizione delle diverse strutture culturali esistenti nei territori dei Comuni di Terred'Acqua - si compone di sezioni espositive a San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno. La sede di San Giovanni in Persiceto conserva ed espone materiali di età romana, medievale e rinascimentale restituiti da ricognizioni di superficie e scavi archeologici condotti nel territorio persicetano. Quella di Sant'Agata Bolognese raccoglie i risultati di recenti studi su aspetti insediativi e paleoambientali dei principali siti dell'età del Bronzo rinvenuti nell'area di pianura tra il torrente Samoggia ed il fiume Panaro, mentre la sede di Anzola dell'Emilia presenta le indagini condotte a partire dagli anni '90 del Novecento su un locale insediamento terramaricolo. La sede di Calderara di Reno, di recente inaugurazione, è dedicata al periodo romano e raccoglie numerose testimonianze archeologiche provenienti dal territorio calderarese; particolare attenzione è volta all'organizzazione territoriale, alle tipologie abitative e alle tecniche edilizie, alle attività produttive e agli oggetti della vita quotidiana in età romana.

Le ArcheoloGITE BOLOGNESI 2013 sono promosse da Servizio Cultura e Pari Opportunità, Provincia di Bologna (Dirigente Dede Auregli) e Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (Soprintendente Filippo Maria Gambari) in occasione dell'Anno Internazionale della cooperazione nel settore idrico.

Progetto a cura di Paola Desantis, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna; Gilberta Franzoni e Valeria Federici, Ufficio Istituti Culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità, Provincia di Bologna.

Testo introduttivo di Paola Desantis.

Le immagini sono state concesse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, dai Musei, dai Servizi di Comunicazione Provincia di Bologna (foto di Guido Avoni e Vanes Cavazza).

Si ringraziano per la collaborazione la Soprintendenza ai Beni Storici Artistici Etnoantropologici di Bologna, i Musei, i Comuni, le associazioni archeologiche del territorio provinciale.

In copertina: puteale in argilla dalla casa due di Marzabotto, rilievo con raffigurazione di ippocampo, V secolo a. C., Museo Nazionale Etrusco "Pompeo Aria" di Marzabotto. Foto Roberto Macrì, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

Elaborazione grafica servizio comunicazione Provincia di Bologna
su progetto d-sign.it - stampa tipografia metropolitana bologna



Programma realizzato nell'ambito delle attività dei Distretti Culturali della provincia di Bologna con il sostegno di

